

PRIMO PIANO

Mandato unico anche per Cattolica

Anche i gruppi agenti di Cattolica aderiscono al mandato unico di Generali Italia. La compagnia ha comunicato ieri con una nota stampa che Donato Lucchetta, presidente del Gaa Cattolica, Danilo Battaglia, presidente del Gapc, e Ivan Cremonini, presidente di Assocap, hanno siglato l'accordo per l'adozione del modello contrattuale basato sull'imprenditorialità dell'agente, sull'autonomia organizzativa dell'intermediario e sulla partnership fra impresa e agenzia per la creazione di valore per entrambe le parti e, chiaramente, per i clienti. La firma è stata apposta presso la sede di Mogliano Veneto di Generali Italia, alla presenza del top management della compagnia.

La società ha inoltre comunicato che nella stessa occasione è stata siglata anche l'adesione all'accordo integrativo di Generali Italia. La firma, come si legge nella nota, "rappresenta un ulteriore tassello nel successo dell'integrazione di Cattolica".

"Il confronto continuo e costruttivo con la nostra rete, pilastro del nostro modello distributivo, ha reso possibile la firma di oggi con i gruppi agenti di Cattolica: una tappa che conferma l'efficacia del percorso di integrazione", ha commentato Giancarlo Fancel, country manager e ceo di Generali Italia. "Con questo accordo – ha aggiunto – consolidiamo ulteriormente il ruolo dei nostri agenti nell'attuale contesto di mercato e in quello futuro, con l'obiettivo di continuare a garantire ai nostri clienti un servizio sempre più distintivo e di elevata qualità".

Giacomo Corvi

COMPAGNIE

Il viaggio di Sara Assicurazioni: 80 anni di protezione, in movimento

Dal referendum Repubblica/Monarchia all'ultima rivoluzione dell'intelligenza artificiale, la storia della compagnia è andata di pari passo con quella italiana, accompagnando cambiamenti ed evoluzioni, sempre insieme al suo primo azionista, Aci, che anche quest'anno conferma la fiducia. Ieri, a Roma, la convention all'insegna di una "nuova energia"

Un grande evento per rivivere e celebrare gli 80 anni di Sara Assicurazioni, ma anche per guardare al futuro, all'insegna dell'innovazione, senza sottrarsi alle sfide e ai rischi sempre più complessi. Quello che si è svolto ieri a Roma, presso il centro congressi La Nuvola, è stato un lungo momento di celebrazione, di racconto e di rilancio sotto il segno delle nuove energie, come recitava il titolo della convention, *La nuova energia di Sara*. In una sala stracolma di agenti e dipendenti, alla presenza del principale azionista, l'Aci, e di tutto il management, l'evento è stato soprattutto un happening, più che una tradizionale convention: ospiti, speaker, momenti che hanno spinto sull'emozione, tutti scanditi dalle incursioni di Luca Ward, celebre doppiatore e attore, che ha raccontato con la sua voce la storia di Sara dal 1946 a oggi. Una storia che ha attraversato i grandi cambiamenti dell'Italia: dal referendum Repubblica/Monarchia al boom economico, passando per gli anni '80, quando gli italiani hanno scoperto la finanza e anche i suoi rischi, fino al nuovo millennio, con la tecnologia che ha cambiato il paradigma, dalla nascita di internet fino all'ultima rivoluzione, forse la più radicale, quella dell'Al.

"La nostra storia sono i nostri agenti e i nostri dipendenti", ha detto in apertura il direttore generale Alberto Tosti.

UN PICCOLO, GRANDE GIOIELLO

Ma la storia di Sara è anche quella delle strategie dell'Aci, primo azionista e da sempre molto vicino alla compagnia. L'anno scorso, l'Automobile club italiano ha vissuto "un momento complesso che si è risolto con una nuova governance", come l'ha definito lo stesso Tosti, riferendosi alla riforma dell'ente associativo voluta dal governo che, tra le altre cose, ha comportato la soppressione del consiglio generale e del comitato esecutivo, sostituiti da un organo collegiale composto da 18 membri, di cui il presidente.

Ed è stato proprio il nuovo presidente, Geronimo La Russa, a salire sul palco per un breve saluto, per quello che è stato il suo debutto a una convention annuale della compagnia: "Sara è un piccolo, grande gioiello, soprattutto grazie agli agen-



ti", ha detto, ricordando quando nel 1946, "Aci ebbe l'intuizione di offrire agli associati oltre ai servizi anche la protezione". L'ente, ha assicurato infine La Russa, "vuole continuare a essere primo azionista della compagnia".

Nell'ultimo anno, in effetti, in Sara Assicurazioni sono successe tante cose: un nuovo consiglio di amministrazione presieduto da **Tullio Del Sette**, definito dal dg Tosti "una figura istituzionale robusta che si è occupato da sempre di protezione e sicurezza"; tanti consiglieri nuovi e la nuova acquisizione nel perimetro del gruppo di **Aci Global Servizi**.

CRESCITA INTERNA E SOLIDITÀ PATRIMONIALE

"Dobbiamo continuare a conquistare la fiducia delle imprese, del territorio e delle famiglie", ha sottolineato Tosti, accennando anche ai risultati dell'anno scorso, recentemente approvati dal cda e in attesa che l'assemblea li ratifichi: nel 2025, l'utile netto consolidato è stato pari a 89,7 milioni di euro, con un incremento rispetto agli 80,9 milioni del 2024, e l'indice di solvibilità ha superato il 390%. Dal 2017 a oggi, il gruppo Sara ha distribuito utili per 252 milioni (profitti netti pari a 716 milioni), mentre i premi raccolti sono aumentati del 47%, dai 639 milioni di fine 2016 ai 935 milioni del 31 dicembre 2025.

"In questi ultimi 10 anni – ha raccontato Tosti – non potevamo crescere per linee esterne e allora abbiamo puntato tutto sullo sviluppo interno". Non che le occasioni per l'M&A siano mancate, ha accennato il dg, ma la compagnia, rispetto a quelle che avrebbe potuto permettersi, ha preferito rinunciare per "coerenza con il modello", sia distributivo sia di governance. "Il nostro solvency ratio – ha aggiunto – ci consente di prendere rischi in modo tranquillo anche nei momenti avversi".

Guardando al presente e al futuro, per quanto riguarda Roe e utili dell'anno in corso, al netto dell'impatto di un eventuale aggravamento delle guerre o di eventi climatici estremi, Sara conferma i dati del 2025, ma punta a fare anche meglio. Nel mercato Rc auto, dove ovviamente Sara è particolarmente esposta, la crescita delle tariffe si è fermata e resta un contesto di tensione, ma Tosti è ottimista: "restiamo in ascolto di tutti gli stakeholder, dei colleghi, degli agenti, perché la strategia di fondo è tirare fuori il meglio da quello che si ha, costruendo un ambiente di lavoro in cui tutti possono dare il meglio".

CREATIVITÀ, EMOZIONE E UMORE

Il gruppo, come esprime lo slogan della convention, non si ferma ed è pronto a sprigionare nuova energia, anche grazie all'innovazione che arriva dall'AI. Per parlarne approfonditamente, è stato invitato **Sergio Amati**, direttore generale di **lab Italia**, charter italiano dell'**Interactive advertising bureau**, la principale associazione nel campo della pubblicità digitale a livello mondiale. Anche Amati, prima di parlare di futuro, ha fatto un excursus sul passato dell'AI, ricordando la data del 18 giugno 1956, cioè la prima volta in cui, in un'università americana, è stata pronunciata l'espressione *intelligenza artificiale*.

Oggi, il mercato italiano vale 1,8 miliardi, ma è un dato solo indicativo giacché si tratta di stime condizionate da estrema volatilità. A livello di investimenti nell'immobiliare, quest'anno i data center stanno crescendo più degli uffici e il capitale si sta spostando dalle persone alle macchine. "Il potenziale di sostituzione dell'AI è immenso – ha spiegato Amati – ma a oggi quello espresso è ancora basso". La guida autonoma, secondo **Kpmg**, porterà a una discesa della frequenza sinistri del 40% da qui al 2030. In tutto questo, però, ha chiosato Amati, "le persone resteranno protagoniste della narrazione solo se faranno un salto di livello, impegnandosi a capire gli strumenti, non solo giocare e fare le domandine all'AI, ma capire cosa c'è dentro. Per affrontare il cambiamento ci vuole creatività, emozione e umorismo".

Tre doti che, insieme alla grandissima tenacia, ha dimostrato **Alessandro Ossola**, atleta medagliato paralimpico, presidente di **Bionic People** e brand ambassador di Sara. Ossola ha raccontato la sua storia, testimoniando l'idea di fondo della convention e cioè che l'energia vada condivisa: "bisogna mettersi in gioco", ha detto, come ha fatto Sara sostenendo le iniziative dell'atleta, condividendo con lui i temi della resilienza, del lavoro di squadra e della capacità di trasformare le sfide in nuovi traguardi.

Fabrizio Aurilia



© Insurance Connect

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Sara completa l'acquisizione di Aci Global Servizi](#)

RICERCHE

Il Pnrr analizzato secondo l'Agenda 2030

Nell'anno in cui il Piano nazionale di ripresa e resilienza si va a concludere, Asvis ha analizzato gli interventi portati a termine interpretandoli con i criteri di sostenibilità del programma delle Nazioni Unite. I fondi sono stati distribuiti in maniera non omogenea sul territorio ma coerente con le carenze da colmare

A pochi mesi dalla conclusione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, è possibile trarre le prime conclusioni sullo stato dell'arte e sull'efficacia dei suoi obiettivi. Con la riprogrammazione del 2023, le risorse complessive stanziare per la realizzazione del Pnrr nel nostro paese sono pari a 194,4 miliardi di euro, distribuite in sette missioni: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute; Repower Eu. Aspetti come le transizioni ecologica e digitale, l'istruzione, la salute, la coesione, il lavoro, trovano corrispondenza nei temi della sostenibilità previsti dall'Agenda 2030 delle **Nazioni Unite** per lo sviluppo sostenibile. Per questa ragione l'**Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile** (Asvis), ha avviato uno studio sui risultati fino a qui ottenuti grazie al Pnrr per comprendere il suo concreto impatto sui territori in termini di attuazione dell'Agenda 2030. Gli esiti delle analisi effettuate sono stati pubblicati nel rapporto *L'impatto del Pnrr sullo sviluppo sostenibile dell'Italia e dei suoi territori*, realizzato con il contributo di **Fondazione Enel** e di **Unioncamere**.

Venti miliardi per colmare il gap

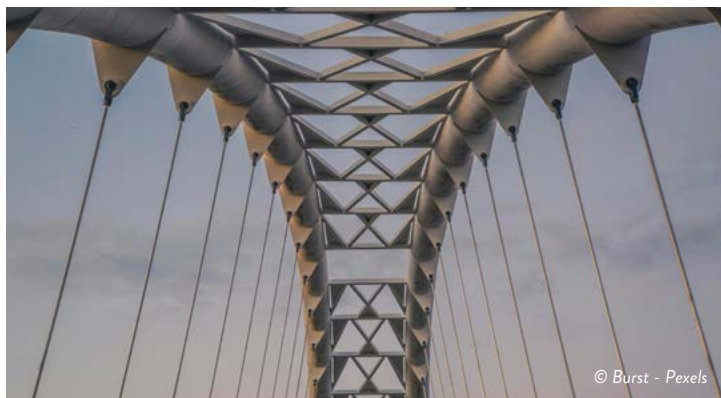
Dall'analisi di Asvis sugli investimenti, il principale dato che emerge è l'aver già colmato il 39% della distanza che esisteva nel 2021, anno di avvio del piano, tra la realtà di allora e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (dato calcolato per le misure del Pnrr associabili a un obiettivo quantitativo). È un passo avanti importante, e quasi certamente essenziale per l'indirizzo delle politiche di sostenibilità, ma non esaurisce il gap ancora esistente (misurabile anch'esso nel 39%) e per il quale gli analisti stimano sarà

necessario stanziare altri 20 miliardi circa di investimenti. A livello di singole regioni, quelle che mostrano a ora una distanza residua minore dall'obiettivo dell'Agenda sono Abruzzo, Molise, Calabria, Marche, Piemonte e Veneto. Con il Pnrr che andrà a conclusione del 2026, Asvis invita a considerare la possibilità di rivedere nel 2027 il Piano strutturale di bilancio definito nel 2024, prevedendo la spesa necessaria al compimento degli obiettivi.

All'energia gli investimenti maggiori

Il metodo sviluppato da Asvis si basa sul confronto tra i dati relativi alle situazioni precedenti all'avvio del Pnrr e quelli attuali, in previsione della chiusura a fine anno del piano. Il report richiama l'attenzione sul fatto che le aree in cui risultano esserci stati minori investimenti potrebbero essere partite da una situazione pregressa di maggiore vantaggio o aver goduto di fondi a sostegno di altra origine.

Gli investimenti previsti nel Pnrr sono stati considerati in



INSURANCE
REVIEW

è su Facebook

Segui la nostra pagina



rapporto a 11 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable development goal) definiti nell'Agenda 2030. Riclassificando in questo modo le misure previste dal Pnrr e considerando solo quelle attribuibili a singole regioni (esclusi quindi gli investimenti per progetti che ricadono su più regioni) lo studio dell'Asvis evidenzia che il 25% dei fondi (28 miliardi di euro) è destinato all'energia (goal 7); il 20% (22 miliardi) a innovazione, infrastrutture e sistema produttivo (goal 9); il 14% (15,5 miliardi) alle città sostenibili (goal 11); seguono gli investimenti per la salute (goal 3) e per l'istruzione (goal 4), pari ciascuno all'11% dei fondi del Pnrr. Risultano invece appena considerati o del tutto trascurati gli Sdg relativi ad alimentazione, parità di genere, disuguaglianze, vita sott'acqua, vita sulla terra e partnership per gli obiettivi.

Impatti differenziati sul territorio per educazione e rischio idrogeologico

Per alcune misure previste, non è stato possibile definire una relazione con gli obiettivi quantitativi stabiliti a livello nazionale o europeo, gli analisti hanno quindi utilizzato altri indicatori. Alcuni interventi mostrano una significativa differenziazione tra i territori, altri invece sono stati distribuiti in maniera più omogenea. Tra i primi, gli interventi di supporto educativo per la riduzione dell'abbandono scolastico sono stati destinati maggiormente nelle regioni del sud; al contrario, le risorse per incentivare l'istruzione tecnica sono andate maggiormente verso le regioni del nord e la Sicilia. Una distribuzione non omogenea dei fondi caratterizza anche la misura relativa al rischio alluvione e idrogeologico: in questo caso gli investimenti, calcolati in base al numero di persone che vivono in territori esposti, sono andati maggiormente a Molise, Basilicata e Valle d'Aosta, mentre Liguria, Emilia Romagna e Toscana hanno ricevuto le quote più basse, probabilmente perché compensate da contributi di origine diversa dal Pnrr. Al contrario, una distribuzione tendenzialmente più uniforme tra le regioni ha riguardato le misure per l'installazione dell'energia solare e per le borse di studio dei dottorandi.

Valori pro capite inferiori al nord

Un confronto tra le quote di investimenti pro capite fornisce una valutazione in base all'impegno finanziario per singolo obiettivo e distribuzione territoriale, aspetto che denota l'indirizzo delle politiche. A fronte di una media nazionale complessiva di 94 euro pro capite, Liguria, Veneto, Molise, Campania e Sicilia hanno quote sopra la media: a fare la differenza per quattro regioni sono gli investimenti nel capitolo innovazione (goal 9), mentre il Molise spicca su tutte le



© Pixabay - Pexels

altre negli obiettivi di lotta alla povertà (goal 1) e istruzione (goal 4). In linea di massima, le regioni e province autonome del nord presentano valori pro capite inferiori alla media nazionale nell'ambito degli obiettivi di lotta alla povertà; salute (goal 3); istruzione; acqua pulita (goal 6); consumo responsabile (goal 12). In alcune regioni del sud invece sono sotto la media i valori pro capite riferiti a povertà, energia (goal 7) e innovazione, mentre spiccano quelli relativi a salute e istruzione.

Basilari per lo sviluppo economico sono gli obiettivi relativi all'energia (7), al lavoro e crescita economica (8) e all'innovazione (9). Per l'energia la media nazionale pro capite è di 50 euro, superata dalle province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna Molise e Basilicata; nell'obiettivo lavoro e crescita superano la media (49 euro) Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Puglia, Calabria e le isole. Nell'innovazione (su cui pesano molto i fondi per le infrastrutture), sono sopra media (197 euro) Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Campania e Sicilia.

Considerando infine il divario residuo, il rapporto stima il fabbisogno finanziario necessario per il raggiungimento di undici obiettivi considerati dell'Agenda 2030: l'ammontare per regione riflette il rispettivo peso demografico, partendo dai 30 milioni per la Valle d'Aosta fino ai tre miliardi della Lombardia.

Maria Moro

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Asvis chiede più impegno per il clima](#)
- [Cat nat, per Ania obbligo anche per le case](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 26 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577